

Dopo l'evento di domenica 27 C'è soddisfazione per “Arlichinaria”

C'è soddisfazione per l'appuntamento “Arlichinaria” svoltosi domenica 27 marzo a Bardonecchia. Luca Patria del CeRCA racconta che *“è stato un incontro complesso da preparare, ma che ha dato risultati importanti in termini di partecipazione e risonanza anche fuori Valle. E' stato ampiamente ripreso dalla stampa torinese e ha meritato un servizio dell'autorevole critico teatrale Sergio Ariotti, che ha firmato un servizio del TGR dopo essere salito apposta a Bardonecchia. In sala un pubblico di appassionati, fermatisi anche dopo lo spettacolo per parlare con i relatori. Tutto ciò dimostra quanto sia stata vincente questa scelta di contaminazione tra storia e arte, con l'approfondimento di un episodio della Commedia dell'Arte che ha riguardato da vicino le nostre Alpi. Un territorio-chiave, con i suoi passi alpini verso il Nord-Europa (dal Moncenisio alla Rho) che nella ricerca storica può riservare sorprese come questa”*. Qui è passata la Storia: non una sola, ma molteplici volte. La volontà di organizzare un momento culturale di alto livello ha visto *“il patrocinio di Mantova, capitale italiana della Cultura 2016 e del Corecom Piemonte, e la fattiva disponibilità del Comune in collaborazione con il College Fréjus (che festeggia 50 anni di attività nelle Alpi) e il consorzio turismo”*. Fondamentale *“la partecipazione di Siro Ferrone, docente universitario di Firenze fra i massimi studiosi della Commedia dell'Arte. Ha risposto subito all'invito di venire a Bardonecchia, località che conosceva bene avendola frequentata anni fa, apprezzandone l'impegno nell'essere una località turistica che promuove la cultura”*. Invito accettato di buon grado anche da Giuliano Ferretti, valente ed apprezzato oratore, docente dell'Université Grenoble Alpes, che comprende Chambéry. Patria si fa interprete di un ringraziamento a *“ quanti quali hanno collaborato per l'ottima riuscita della manifestazione e ad Alberto Bologna, che ha saputo fornire preziosi consigli per valorizzare l'Arlecchino di Cabezas. E chissà che la maschera di Martinelli non ritorni in futuro, per altri appuntamenti”*. **A.B.**

